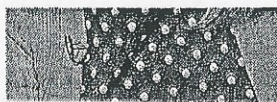


quello della Liuc è stato uno studio accurato, che Ikea ha tenuto nascosto fino a oggi. E forse è stato un peccato, perché i numeri avrebbero potuto pè- re nel dibattito sui pro e contro del nuovo insegnamento.

Come detto, il lavoro della Liuc è stato complesso. Il primo metodo di calcolo, che era stato adottato da Confcommercio, è quello certificato da Regione Lombardia, un

di lavoratori per ogni metro quadrato di superficie di vendita. Ikea doveva avere una superficie di 22 mila metri quadrati, la galleria commerciale di 9.999 (totale 73.999 metri quadrati di superficie di vendita). Calcolatrice alla mano, facevano 239 addetti in Ikea e 15 in galleria, per un totale di 814. Centosettantuno in meno dei 1.085



Anche ammettendo la perdita di 1.085 unità, il saldo sarebbe stato positivo

ché con l'uscita di Rescaldina dall'accordo di programma per l'insediamento di Ikea, l'iter si è di fatto interrotto e al dibattito sulle autorizzazioni commerciali non ci si è mai neppure avvicinati. I numeri arrivano solo oggi perché ormai Ikea non ha più interesse su Cerro, su Arese il progetto sarà diverso.

Luigi Crespi

poi comunque provveduto a calcolare «il dato medio e mediano emerso dai due scenari», che aveva indicato la generazione di nuova occupazione per un totale di 1.557 addetti. Comunque quasi il doppio di quelli risultanti dalle tabelle della Regione, che per esempio non consideravano i 271 addetti che i ricercatori avevano contato sotto il capitolo ristorazione e intrattenimento.

Come detto, lo studio è rimasto in un cassetto, perché con l'uscita di Rescaldina dall'accordo di programma per l'insediamento di Ikea, l'iter si è di fatto interrotto e al dibattito sulle autorizzazioni commerciali non ci si è mai neppure avvicinati. I numeri arrivano solo oggi perché ormai Ikea non ha più interesse su Cerro, su Arese il progetto sarà diverso.

Ad Arese 11 mila curricula

IL BILANCIO Alla fine gli assunti sono stati 1.800

ARESE - (l.c.) - Undicimila curricula, 8.500 colloqui e 1.800 assunzioni. Chi pensa che nel legnanese nessuno sente la mancanza di posti di lavoro come quelli che sarebbero stati offerti da Ikea, farebbe bene a dare un'occhiata a quello che è successo 9 chilometri più a sud sull'asse della Milano Laghi, dove il 14 aprile è stato inaugurato "Il Centro", lo shopping center voluto dall'imprenditore **Marco Brunelli** sull'area dell'ex Alfa Romeo (dove tra l'altro sarà realizzato anche il punto vendita di Ikea).

Il centro ha una superficie commerciale di 120 mila metri quadrati (Ikea a Cerro ne avrebbe coperti 130 mila, per una superficie di vendita di 74 mila), anche senza fare uno studio accurato come quello dei ricercatori della Liuc, a spanne le due

realità sono quindi più o meno paragonabili. Tanto più che per Ikea il dato medio della Liuc parlava di 1.577 addetti, e alla fine a Il Centro gli assunti sono stati 223 di più.

Ma il dato che interessa qui è un altro, e sono le aspettative che l'inaugurazione del centro commerciale aveva suscitato in chi era in cerca di un lavoro. Quando i 200 negozi e l'ipermercato avevano avviato le ricerche di personale, all'appello avevano risposto 11 mila persone, quasi tutte giovani sotto i trent'anni. Gente che non cercava tanto un lavoro stabile, ma un modo di guadagnarsi l'indipendenza e di mantenersi gli studi. Per i colloqui erano poi stati selezionati in 8.500, di questi solo 1.800 sono stati assunti con contratti che belli o brutti sono comunque un inizio.

distribuzione, era ovviamente di parte. Nessuno, in 4 anni e nonostante gli appelli di un sindacato sempre più isolato, si è mai preoccupato di mettere sul piatto tutti i pro e i contro dell'intervento: 250 milioni di investimento e 2.300 posti di lavoro valevano il consumo di 130 mila metri quadrati di territorio agricolo? E le compensazioni promesse da Ikea? I 10 milioni per lo svincolo autostradale e 1,5 milioni per la riqualificazione del Toselli? Nessuno ne ha mai parlato, e alla fine Ikea ha fatto scelte diverse.



to di gruppo per i partecipanti al progetto sul dolore (foto Pubblifoto)

Il dolore in mostra all'Istituto Dell'Acqua

LEGNANO - L'aula Magna dell'Istituto Dell'Acqua tramutata in un atelier di tele, acquerelli e sculture: è stata inaugurata ieri mattina la mostra dei lavori realizzati dagli studenti delle classi IV e V A del Liceo Artistico sul complesso e delicato tema del dolore.

"L'enigma del dolore" è, infatti il titolo dell'iniziativa, frutto della sinergia tra l'istituto legnanese diretto da **Sergio Breda** e l'associazione onlus Stella Polare, che opera sul territorio a favore dei pazienti colpiti da malattie oncologiche, croniche evolutive ed irreversibili. Ad aiutare i ragazzi nella riflessione sulla fine della vita è stato il profes-

sor **Ivanoe Pellerin** (ex primario di Terapia del dolore e Cure palliative dell'Azienda Ospedaliera di Legnano), che nei mesi scorsi aveva tenuto due incontri nelle classi, attingendo non solo dalla scienza, ma anche dalla letteratura, dal cinema e dall'arte.

Il tutto è poi confluito in un progetto che ha chiamato gli studenti degli indirizzi Grafico, Figurativo e Plastico a cimentarsi in un concorso, esprimendo la loro visione del dolore.

A guidarli in quest'esperienza sono stati i docenti **Rita Buonassorte, Roberta Cangiali, Annamaria Maggio, Fabrizio Paolini, Serena Pulpito e Claudia Canavesi**, che han-

no riferito come il contatto con il dolore sia stata un'esperienza forte, traumatica e, al tempo stesso, arricchente. «Ho ravvisato, da parte dei miei studenti, la volontà di trasmettere un messaggio di speranza nonostante tutto, nonostante la consapevolezza che da certe malattie non c'è davvero via di scampo», ha spiegato la professoressa Canavesi, facendo notare come, di fronte alla consapevolezza della fine, ci siano tanti modi di reagire.

«Riflettere sul fine vita non è andare contro corrente, ma significa dare espressione al coraggio di vivere, all'onestà della vita e delle scelte che essa comporta, al rigore morale.

di vivere e di morire da uomini», aveva spiegato Pellerin ai ragazzi.

Allestita sino alla metà del mese di agosto e visitabile negli orari di apertura della segreteria, la mostra si compone di 53 opere, tra sculture, poster, acquerelli e tele. Ecco i nomi dei ragazzi premiati dall'associazione Stella Polare con una borsa di studio: **Irene Corsico, Debora Martin, Alessandro Toscano, Camilla Oldani, Francesca Camotti, Francesca Deidda, Chiara Caiazzo, Francesca Bianchi, Elia Mozzambani, Fabio Sciacca, Simone Baraldi, Federico Cavallari e Vittoria Quartarone.**

Cristina Masetti